

SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 2° trimestre 2015

a cura del
NETWORK SECO

Settembre 2015

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio osservatorio mercato del lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2015 02 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il secondo trimestre 2015

I rapporti di lavoro dipendente¹

La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 luglio 2014 – 30 giugno 2015) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 12 regioni e province autonome osservate pari a 21.000 unità (-0,2% sull'occupazione dipendente).²
- Rispetto alla situazione registrata alla fine del trimestre precedente, si osserva un deciso miglioramento della situazione, pur nell'ambito di una dinamica annuale ancora caratterizzata dalla riduzione tendenziale dei posti di lavoro: a fine marzo 2015, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 87.000 posizioni lavorative.
- Il miglioramento è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni maggiormente positivo, nel secondo trimestre 2015 (+165.500 unità), rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2014 (+120.000). Spicca la variazione positiva dei contratti a tempo indeterminato registrata nel trimestre (+79.000) soprattutto se si considera che un anno prima l'analogo saldo era negativo per -4.000 unità.

La dinamica delle assunzioni

- Il miglioramento del saldo è attribuibile alla particolare dinamica tendenziale delle assunzioni (+10% rispetto al secondo trimestre 2014), risultata sensibilmente superiore a quella delle cessazioni (+8%).
- La dinamica tendenziale delle assunzioni (+142.400) è risultata positiva in tutte le regioni e soprattutto in quelle maggiori del Nord: Lombardia (+61.200), Piemonte (+17.200), Veneto (+15.000) ed Emilia Romagna (+11.000).
- La crescita delle assunzioni ha interessato in larga misura gli autoctoni (+118.000), maggiormente gli uomini (+92.000) e gli adulti (+91.000) ma non mancando di coinvolgere anche la componente più giovane (+37.000).
- Analizzando i dati mensili si nota una dinamica tendenziale crescente, iniziata già nel novembre del 2014 (+4%), attestata al +9% a gennaio 2015, giunta al +10% a giugno.
- Tutti i settori segnalano un incremento della domanda di lavoro; esso risulta particolarmente rilevante in valori assoluti nel terziario (+97.000); è tuttavia il manifatturiero a registrare la crescita relativa più consistente (+13,4%), seguito dalle costruzioni (+12,5%) e quindi dall'insieme dei servizi (10,3%).
- Quanto alla dinamica contrattuale, i contratti a tempo indeterminato trainano l'incremento dei flussi in tutti i territori osservati (+99.200) grazie agli incentivi e alle nuove regole previste per il 2015 (*legge di stabilità 2015 e Jobs Act*). Segnali di una più generale riattivazione della domanda di lavoro vengono anche dalla crescita dei contratti di somministrazione (+36.000) e dei contratti a termine (+17.500), mentre solo l'apprendistato risulta in flessione (-10.000).

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel secondo trimestre 2015, pari a 10.600.000.

- Per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato occorre tener conto pure del significativo incremento delle trasformazioni da contratto a termine (+24.000), mentre stabile è il volume di quelle da apprendistato.³

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel secondo trimestre 2015 la tendenza ormai consolidata al calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni tendenziali: -8,3%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-25.000).

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Anche per l'insieme del parasubordinato – e in maniera ancora più decisa che per il lavoro a chiamata – prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-21%).
- Su base annua pressoché tutte le regioni condividono una dinamica di decisa flessione (unica eccezione il Piemonte).

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo - per le dieci regioni per le quali questo dato è disponibile⁴ - si registrano dinamiche tendenziali di riduzione: da 17.000 a 13.000.
- Su base annua si registra un incremento dei licenziamenti collettivi (circa 12.500 unità) dovuto all'impennata degli ultimi mesi del 2014, prima dell'entrata in vigore delle nuove regole di durata per l'indennità di mobilità previste dalla l. 92/2012.⁵

³ A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

⁴ Sono escluse Campania e Sardegna.

⁵ Dal 1° gennaio 2015 per gli over 50 la durata dell'indennità di mobilità scende da 36 a 24 mesi (da 48 a 36 nelle regioni del Sud) mentre per i quarantenni scende da 24 a 18 mesi (da 36 a 24 nel Sud).

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 2° trimestre 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	2° trim 2015	2° trim 2014
Lavoro dipendente*						
Piemonte	138.989	14,1%	134.887	3,7%	4.102	-8.217
Lombardia	397.104	18,2%	394.994	13,5%	2.110	-12.113
Liguria	51.278	9,0%	41.460	7,8%	9.818	8.590
Bolzano	37.091	-0,3%	30.653	26,3%	6.438	12.909
Trento	31.185	2,1%	25.582	13,1%	5.603	7.906
Veneto	204.475	7,9%	174.265	7,0%	30.210	26.686
Friuli Venezia Giulia	55.288	18,3%	50.124	13,1%	5.164	2.407
Emilia-Romagna	222.142	5,1%	183.366	3,0%	38.776	33.287
Marche	61.399	6,2%	51.653	0,3%	9.746	6.340
Campania	198.526	7,0%	173.219	3,6%	25.307	18.400
Sardegna	81.040	6,3%	53.229	3,0%	27.811	24.566
Totale	1.508.915	10,4%	1.343.433	7,8%	165.482	120.158
Lavoro intermittente						
Piemonte	5.719	3,9%	5.365	-8,2%	354	-337
Lombardia	22.832	3,2%	21.236	9,9%	1.596	2.800
Liguria	3.531	-18,4%	3.088	-18,4%	443	545
Bolzano	812	-19,8%	771	-1,7%	41	228
Trento	1.565	-9,1%	1.604	-2,7%	-39	72
Veneto	8.518	-10,7%	9.605	3,6%	-1.087	267
Friuli Venezia Giulia	2.303	2,7%	2.002	10,4%	301	429
Emilia-Romagna	14.335	-19,0%	14.708	-11,1%	-373	1.156
Marche	3.902	-24,5%	3.827	-23,8%	75	143
Campania	2.414	-7,3%	1.701	-8,2%	713	752
Sardegna	904	-14,1%	671	-7,2%	233	329
Totale	68.917	-8,3%	66.450	-2,9%	2.467	6.783
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	13.070	-8,8%	14.916	-5,8%	-1.846	-1.501
Lombardia	34.089	-28,2%	43.475	-18,7%	-9.386	-6.015
Liguria	2.209	-2,9%	2.895	0,1%	-686	-618
Bolzano	802	-0,2%	1.022	-15,6%	-220	-407
Trento	1.138	-14,7%	1.602	-13,0%	-464	-508
Veneto	7.399	-27,6%	10.840	-11,4%	-3.441	-2.018
Friuli Venezia Giulia	3.339	-32,2%	4.544	-20,1%	-1.205	-761
Emilia-Romagna	10.517	-27,4%	15.056	-3,2%	-4.539	-1.062
Marche	2.924	-16,1%	3.381	-7,4%	-457	-165
Campania	22.828	-9,9%	25.998	-5,1%	-3.170	-2.076
Sardegna	4.911	-21,5%	5.483	-14,7%	-572	-170
Totale	105.594	-21,3%	132.553	-11,5%	-26.959	-15.573

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo luglio 2014-giugno 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	luglio 2014 - giugno 2015	luglio 2013 - giugno 2014
Lavoro dipendente*						
Piemonte	539.570	9,8%	542.961	6,2%	-3.391	-19.803
Lombardia	1.442.367	11,1%	1.448.660	10,3%	-6.293	-14.903
Liguria	164.259	5,0%	169.872	4,1%	-5.613	-6.835
Bolzano	138.398	2,3%	138.079	4,9%	319	3.643
Trento	114.616	-1,7%	122.970	2,9%	-8.354	-2.949
Veneto	705.290	7,7%	705.142	7,7%	148	225
Friuli Venezia Giulia	186.690	7,6%	190.374	7,3%	-3.684	-3.879
Emilia-Romagna	789.204	4,6%	789.699	4,8%	-495	707
Marche	216.004	3,2%	220.802	3,0%	-4.798	-5.100
Campania	712.800	2,0%	699.614	0,0%	13.186	-875
Sardegna	236.604	2,8%	236.563	2,3%	41	-1.059
Totale	5.362.631	6,7%	5.383.278	5,9%	-20.647	-53.227
Lavoro intermittente						
Piemonte	24.257	6,5%	25.027	-2,3%	-770	-2.841
Lombardia	80.787	11,0%	86.605	14,7%	-5.818	-2.720
Liguria	11.597	-13,9%	12.474	-16,4%	-877	-1.442
Bolzano	3.372	-3,2%	3.643	-9,2%	-271	-529
Trento	6.087	-10,3%	6.836	-11,3%	-749	-919
Veneto	28.091	-14,7%	34.691	-18,1%	-6.600	-9.453
Friuli Venezia Giulia	7.174	-3,4%	8.156	-3,8%	-982	-1.049
Emilia-Romagna	41.786	-15,7%	47.029	-15,9%	-5.243	-6.348
Marche	12.150	-25,9%	14.810	-31,3%	-2.660	-5.151
Campania	6.448	-0,7%	6.737	-12,4%	-289	-1.197
Sardegna	2.528	-16,9%	2.802	-21,0%	-274	-504
Totale	231.458	-4,8%	256.787	-7,3%	-25.329	-33.672
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	58.735	5,0%	60.751	5,1%	-2.016	-1.863
Lombardia	171.218	-19,9%	185.896	-16,4%	-14.678	-8.611
Liguria	11.334	-9,0%	12.558	-1,8%	-1.224	-324
Bolzano	4.070	-6,3%	4.029	-8,6%	41	-65
Trento	6.616	-6,4%	6.248	-5,6%	368	452
Veneto	40.411	-13,1%	44.042	-6,8%	-3.631	-784
Friuli Venezia Giulia	18.173	-16,4%	19.231	-13,5%	-1.058	-492
Emilia-Romagna	56.856	-10,1%	53.233	-6,6%	3.623	6.262
Marche	14.144	-16,7%	12.476	-13,3%	1.668	2.596
Campania	94.485	-3,9%	97.708	-0,5%	-3.223	31
Sardegna	23.743	-10,5%	25.007	-7,4%	-1.264	-460
Totale	512.305	-11,7%	534.528	-8,4%	-22.223	-3.264

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 2° trimestre			Dati su base annua		
	2015	2014	Var. %	luglio 2014 - giugno 2015	luglio 2013 - giugno 2014	Var. %
Piemonte	1.535	2.820	-45,6%	14.121	10.059	40,4%
Lombardia*	4.989	5.556	-10,2%	30.063	26.825	12,1%
Liguria	210	507	-58,6%	1.497	2.223	-32,7%
Bolzano	88	180	-51,1%	549	747	-26,5%
Trento	193	172	12,2%	1.366	810	68,6%
Veneto	2.360	3.176	-25,7%	15.067	13.935	8,1%
Friuli Venezia Giulia	869	1.028	-15,5%	5.016	4.334	15,7%
Emilia-Romagna	1.496	2.646	-43,5%	12.676	11.590	9,4%
Marche	828	1.023	-19,1%	6.730	4.992	34,8%
Umbria	207	489	-57,7%	2.730	1.804	51,3%
Totale	12.775	17.597	-27,4%	89.815	77.319	16,2%

* I dati sono rilevati con riferimento alla data di approvazione da parte della Sottocommissione regionale (che può essere successiva all'inizio effettivo del periodo di mobilità).

Fonte: SeCO